

bushido |

Info | Advertisements | Privacy | Area riservata

VERIFICA LE TUE CONOSCENZE
 SAFETY ACADEMY
 LAB ROCK

Home | News | Rock | Ice | Snow | Trekking | Special | MountainInfo | Lab | Itinerari | Gallery | WebTV | Community | Expo | Forum

► [Notizie](#) ► [Interviste](#) ► [Ritorna Arrampicarnia](#) - [Intervista ad Attilio De Rovere](#)

Durante il primo meeting di Arrampicarnia
Fotografia di [archivio Arrampicarnia](#)

Ritorna Arrampicarnia. Intervista ad Attilio De Rovere

11.07.2018 di Mario Cecere

Intervista ad Attilio De Rovere, guida alpina e protagonista di assoluto rilievo dell'arrampicata in Carnia a partire dagli anni '80, prima del meeting Arrampicarnia (13-15 luglio 2018) e il 150° anniversario della Prima salita della Creta della Cjanevate

Attilio De Rovere è stato un protagonista di assoluto rilievo della scalata in Carnia, terra di confine dura e spigliosa, affusolata tra rocce nuvole e boschi. A lui si deve, a partire dagli anni '80 del secolo scorso, la chiodatura di itinerari che hanno contribuito a scrivere la storia dell'arrampicata in luoghi di estrema bellezza e carichi di suggestioni storiche, come non potrebbe essere diversamente in Alpi Orientali: Pal Piccolo, Passo Monte Croce Carnico, Avostanis: falesie caratterizzate da roccia fantastica e gradazioni severe, fiorite in una stagione forse irripetibile che troverà, proprio nei raduni non competitivi di Arrampicarnia di quegli anni, il contesto espressivo ideale.

Dopo quell'intensa stagione di pionieri scapestrati, uniti da una rinnovata concezione dell'arrampicata (da Manolo a Mauro Corona, da Heinz Mariacher ad Andrea Gallo, da Beat Kammerlander a Luisa Iovine a Gigi Mario) complice forse anche una colpevole disattenzione delle autorità dell'epoca, l'entusiasmo dei primordi iniziò a scemare fino ai nostri giorni, in cui i protagonisti della vecchia generazione di climbers, insieme alle nuove leve dell'arrampicata carnica, hanno pensato di unire le forze per dare vita ad un evento che pare destinato a segnare un nuovo inizio, tanto nel mondo dell'arrampicata sportiva in Carnia, quanto in quello più vasto degli appassionati di montagna in generale - e che ha trovato, questa volta, un positivo riscontro da parte delle istituzioni locali preposte alla valorizzazione del territorio.

Insomma, come emerso anche da questo lungo e proficuo scambio con Attilio De Rovere, Arrampicarnia 2018, nata per celebrare il 150° anniversario della prima salita di Paul Grohmann sulla Chianevate, è qualcosa di più di una semplice rievocazione storica o di un meeting di arrampicata. È la realizzazione di una comunità operosa che quando riesce ad unirsi può decretare cose importanti. E, d'altra parte, è un fatto che stiamo assistendo ad una vera e propria rinascita del movimento arrampicatorio in questa regione, con una nuova attività di apertura di vie anche di elevatissima difficoltà da parte di giovani fortissimi, testimoni e protagonisti di un'attività sotterranea e silenziosa, incessante, che non è mai venuta meno, solo si era messa al riparo da occhi indiscreti. Non dimentichiamoci, appunto, che siamo in Carnia.

Attilio, come nacque l'idea di Arrampicarnia negli anni '80?

L'idea venne ad un gruppo di arrampicatori udinesi, tra cui il sottoscritto. Proprio nel momento in cui cominciavano a venire organizzate, qua e là, le prime gare di arrampicata sportiva, noi, da autentici "bastiani contrari", pensammo di dar vita sì ad un raduno di arrampicata, ma di segno opposto: assolutamente non competitivo, proprio per demarcare una sostanziale differenza di approccio.

Riuscimmo a coinvolgere alcuni arrampicatori di Erto, prima di tutto Mauro Corona, Sandro Neri, Icio Dall'Omo (i cosiddetti "ragazzi dello zoo di Erto", ndr) poi anche altri, meno noti, di Pordenone, che vennero a chiodare diverse vie dure sul Passo, anche perché il loro livello era molto avanzato per i tempi. Vi fu una notevolissima partecipazione di pubblico, attirato anche da nomi importanti che intervennero, come Manolo, Patrick Berhault, Beat Kammerlander.

Ci inventammo anche una "Cuccagna Climbing", sorta di estrazione goliardica di premi che poi ci fu copiata anche a Cortina e altrove. Insomma, cose semplici, ma carine, e che soprattutto riscosero un grande successo in termini di affluenza, partecipazione e gradimento. Certo, va detto che nonostante questo successo, costruito praticamente dal nulla, con un coinvolgimento di tantissime persone anche da fuori, gli enti pubblici non sostennero in nessun modo queste nostre iniziative, basate tutte esclusivamente sul volontariato.

Non si può fare tutto per la gloria e quindi, dopo tre edizioni di Arrampicarnia, fummo costretti a mollare. A distanza di tempo ritengo che sicuramente fu un altro treno perso per la Carnia, in quanto era veramente un "treno" che, trenta anni fa, rischiava di rivelarsi interessante, forse molto più di altri su cui successivamente si è puntato, qualcosa di particolare e qualificante, anche dal punto di vista turistico, per la zona.

Cosa ti aspetti dall'edizione del 2018?

E' un esperimento. E' nata come un accumulo di varie cose e inizialmente non vi era che l'idea della rievocazione della prima salita di Grohmann, sulla Chianevate, centocinquanta anni fa. Ma

HEADLINES, NEWS

29.08.2019 - Silbergeier per Siebe Vanhee in Rätikon

28.08.2019 - Nuova via sul Mulaz in Dolomiti di Pierangelo Verri e Roberto Calabretto

28.08.2019 - Anna Calanca bronzo nello Speed ai Mondiali di Arco!

27.08.2019 - Arco nel pieno della festa di Mondiale, Alessia Mabboni in Finale Boulder

27.08.2019 - Chiodare dal basso #5 - Tecnica di progressione

Arrampicarnia: Dal 13 al 15 luglio 2018 al Passo di Monte Croce Carnico nelle Alpi Carniche, Friuli Venezia Giulia, ritorna lo storico raduno d'arrampicata Arrampicarnia in cui verrà celebrato anche il 150° anniversario della prima salita alla Creta delle Chianevate.
Fotografia di [Arrampicarnia](#)



Arrampicarnia: Mauro Corona
Fotografia di [archivio Arrampicarnia](#)



Arrampicarnia: Heinz Maniacher
Fotografia di [archivio Arrampicarnia](#)



L'anno scorso vi sono state in Carnia alcune manifestazioni di successo, importanti segnali da cogliere. Potrebbe essere senz'altro interessante creare una sorta di 'contenitore', con il nome di Arrampicarnia, nome volutamente non in inglese, e che però piace e riscuote ancora simpatia e interesse. Siamo stati dei precursori negli anni '80 vogliamo continuare a dare ancora il nostro contributo oggi. Abbiamo parlato con Promoturismo FVG e abbiamo potuto apprezzare un sincero interesse, che si concretizzerà nella pubblicazione di depliant con le cartine delle vie. Arrampicarnia, nel tempo, potrebbe diventare un contenitore itinerante in grado di avvicinare all'arrampicata, far conoscere il territorio e ricevere quei contributi dell'ente pubblico da impiegare virtuosamente per la sistemazione e la valorizzazione di falesie e bivacchi, la pubblicazione e la diffusione di cartine dei vari siti di arrampicati in modo da fare conoscere il più possibile l'elevato potenziale della zona, insomma per valorizzare il territorio. Forse i tempi sono davvero cambiati, vedremo.

Parliamo però anche un pò di te e della tua attività in montagna. Hai iniziato ad arrampicare quando una grande tradizione alpinistica iniziava a tramontare ed una nuova concezione dell'arrampicata si faceva strada...

Ho iniziato a scalare in tempi in cui l'arrampicata iniziava ad essere intesa in maniera diversa dal semplice raggiungimento di una cima, tempi in cui, parliamo di metà anni settanta inizio anni ottanta, altrove venne coniato il termine Nuovo Mattino proprio per indicare un approccio all'arrampicata che si orientava maggiormente sulla scelta scelta degli itinerari in parete in base alla difficoltà e alla bellezza più che alla conquista fine a se stessa: noi arrampicavamo per il gusto dell'arrampicata, lo stesso tipo di pareti che attiravano il nostro interesse erano diverse da quelle classiche.

Anche in Carnia giunse quindi il nuovo Mattino di Gian Piero Motti. Cosa ti è rimasto di quella stagione?

L'approccio iniziale era molto legato all'arrampicata libera, quindi al superare in libera difficoltà che prima venivano superate in artificiale, spesso in realtà senza nemmeno l'uso di chiodi: In molti posti oggi molto noti, e che ultimamente abbondano di spit, le prime esplorazioni venivano eseguite esclusivamente con i dadi e gli eccentrici (non c'erano ancora i friends), un modo di vivere l'arrampicata che oggi qualcuno definirebbe trad: per esempio in uno dei luoghi più famosi in Scogliera (luogo simbolo dell'arrampicata in Carnia sito sul Passo Montecroce, ndr) Polvere di Stelle l'aprimmo, era il 1979, con l'uso di sole protezioni veloci, in maniera totalmente pulita.

L'aspetto mentale ed 'engagé' era quindi ancora piuttosto importante, nonostante ci si fosse nominalmente discostati dall'alpinismo tradizionale...

Sì, assolutamente. La nostra arrampicata era comunque ancora caratterizzata da un approccio mentale marcato, che rifletteva i legami non del tutto recisi con una tradizione alpinistica classica. Noi continuavamo ad arrampicare su vie di montagna, vie che portavano alle cime, abbiamo tracciato tante vie nuove di arrampicata con lo spirito ancora influenzato dall'alpinismo classico nonché ripetuto in libera vie originariamente superate in artificiale. Lo spirito era quello di affrontare le difficoltà con meno chiodi e meno protezioni possibili, in certi casi il rischio era deliberatamente ricercato, spesso anche portato all'esasperazione: i rischi che si correvano allora erano davvero notevoli. Forse oggi con l'arrampicata sportiva si è trovato un giusto mezzo tra il rischio e il gusto semplice di arrampicare.

Non era ancora arrampicata sportiva, non era più alpinismo classico: come definivate il vostro stile di arrampicata?

In quei primissimi anni di attività non si può assolutamente parlare di arrampicata sportiva, perché semplicemente non esisteva l'uso di chiodi a pressione. Vi fu un periodo di sette, otto anni di ricerca in parete in cui abbiamo tentato di aumentare le difficoltà senza introduzione alcuna di chiodi a pressione. Poi con l'arrivo dell'arrampicata sportiva si è passati ad un'attività che prevede l'uso di chiodi fissi nella parete e quindi la possibilità di alzare il livello tecnico senza rischiare troppo.

Spiro Dalla Porta Xydias, espressione alta dell'alpinismo tradizionale, rimproverava ad alcuni emuli di Gian Piero Motti e del Nuovo Mattino di avere abbandonato la concezione etica della scalata e della sacralità della vetta per inseguire record sportivi. Alpinismo classico/nuovo Mattino: dibattito definitivamente archiviato o diversi modi di vivere ed interpretare la montagna?

Secondo me le cose negli ultimi tempi sono radicalmente cambiate, tutto è stato inglobato in una logica che risponde quasi esclusivamente ad interessi di mercato, commerciali, a logiche del tutto diverse da quei tempi, non so cosa sia rimasto di quei dibattiti appassionati e di quella stagione, quell'epoca mi è appartenuta intimamente, certo, ma le cose passano. Mi è capitato, tempo fa, di leggere in anteprima, per una presentazione ad Udine, l'ultimo libro di Manolo e, fatte le debite proporzioni, lo spirito da noi vissuto in quegli anni, prima dell'arrivo dell'arrampicata sportiva, è quello, quello descritto da Manolo.

Tu, cittadino udinese, come hai approcciato l'ambiente alpinistico carnico?

Grazie a Sergio de Infanti. E' soprattutto con lui che ho iniziato a frequentare le montagne della Carnia, perché, all'epoca, era legato ad alcuni alpinisti udinesi con cui avevo cominciato ad arrampicare verso i quindici anni: mi hanno portato a fare da subito, già il primo anno, scalate molto impegnative - è in fondo un pò la storia che racconta Manolo ed è in effetti la storia di tanti che si avvicinavano all'arrampicata in quegli anni, un'epoca di transizione ancora legata allo stile tradizionale e caratterizzata dai materiali allora disponibili, le mie prime vie di sesto grado, fatte a quindici, sedici anni, le ho affrontate tutte con gli scarponi.

Io fui tra i primi, in tutta la regione, ad usare le scarpette lisce, le mitiche *Super Gratton*, che mi portò da Parigi un amico - e che venivano già impiegate dai francesi sui sassi di Fontainebleau. I triestini, invece, all'epoca arrampicavano in scarpette da ginnastica, Cozzolino arrampicava con le *Superga* in tela che avevano suole molto tenere: nella palestra di Prosecco, si facevano passaggi di boulder, che oggi nemmeno si fanno più perché troppo rischiosi, in scarpe da ginnastica.

Per quanto riguarda la tua attività di chiodatore, sei stato tra i primi ad usare gli spit. Come venne recepito questo strumento nell'ambiente arrampicatorio locale?

Dal momento che gli spit li usavamo solo in falesia fu una 'rivoluzione' indolore. Con un mio compagno di cordata, Roberto Mazzillis, chiedavamo in giro, per esempio nella falesia di Illegio, in stile tradizionale, dal basso. Del resto, vedevamo ancora principalmente l'attività in falesia come preparatoria all'arrampicata in ambiente. All'inizio si chiedeva per se stessi, magari in

CERCA nelle news

AREA

TIPOLOGIA

RICERCA NEI TESTI

Autore

Cerca

EXPO / Prodotti

Wild Clim # Scarpette da arrampicata Grip V

Scarpette da arrampicata per arrampicare indoor e strapiombo...



Mammut # Serenity Dry 8.7 - corda per arrampicata

Corda per arrampicata da 8.7mm....



Grivel # G-Zero

Piccozza leggera per alpinismo classico....



Ferrino # Bastoncini trekking telescopici Spantik

Bastoncini trekking telescopici e pieghevoli Spantik di Ferrino...



Scott # Supertrac RC - scarpe racing da montagna

Scarpe da trail running da racing in montagna....



C.A.M.P. # Tenda 2 posti CAMP Minima 2 SL

Tenda 2 posti da trekking e alpinismo....



Climbing Technology # Set via ferrata Classic-K Slider

Set via ferrata con nuovo assorbitore di energia....



Black Diamond # Scarpette arrampicata Zone Shoes

Scarpette arrampicata Zone Shoes per la falesia o la palestra....



Boa # Scarpe adidas goretex Terrex Two Boa GTX

Scarpe adidas con Sistema Boa Fit da trail running....



Kong # OKA - discensore per torrentismo

Discensore per torrentismo rapido, sicuro ed efficace....



EXPO / News dalle Aziende

10 anni da Giganti: Ferrino sempre 

PORTFOLIO / gallery

Portfollio: Ritorna Arrampicarnia. Intervista ad Attilio De Rovere

NOTIZIE / Collegamenti:

- Attilio De Rovere
- arrampicata
- Carnia
- Arrampicarnia

sinergia con altri arrampicatori che avevano esigenze simili, allo scopo di realizzare itinerari sempre più difficili e relativamente sicuri, dico relativamente sicuri perché non paragonabili certamente a quelli di oggi. Successivamente, con una chiodatura più sistematica, sono nati itinerari di arrampicata sportiva, sceglievamo linee che ci parevano difficili e belle e le arrampicavamo per il piacere di scalarle. In Pal Piccolo, zona che ha visto la mia evoluzione di arrampicatore, ho tracciato sul Panettone in stile tradizionale o addirittura senza chiodi, con mezzi di protezione removibili, invece sulla Scogliera ci siamo resi conti che le vie percorribili in quel modo erano poche e che si potevano aprire itinerari interessanti ma che necessitavano di mezzi diversi.

Ci sono tue vie, magari meno battute, che vorresti suggerirci?

Una delle primissime, forse la prima che abbiamo attrezzato in Scogliera, una via poco ripetuta perché non risponde ai canoni odierni: *Dita di burro*. Oppure tutte le vie in Avostanis, nella falesia di Pramosio: sono una più bella dell'altra.

Sei stato un forte "placchista" e questo fatto emerge anche dalla tipologia di vie che portano la tua firma...

Ci sono vie in placca selettive che rinviano ad uno stile di arrampicata oggi purtroppo poco frequentato in quanto la gente si è abituata ad arrampicare sulla plastica, dove la componente atletica è preponderante rispetto alle capacità arrampicatorie pure, dove in realtà la forza fisica non serve e dove le qualità più importanti risultano essere sapere usare bene i piedi più che le mani.

Un'arrampicata oggi considerata 'difficile', fatta di aspetti mentali non trascurabili, certo, ma alla fine, basata sull'abitudine: oggi semplicemente si è persa questa abitudine alla placca, anche se poi, uno che sa veramente arrampicare, di fatto riesce a muoversi su tutti i terreni.

Intervista di Mario Cecere

Programma completo su www.arrampicarnia.it

Condividi questo articolo



Tutte le news di Planetmountain ->



NEWS / News correlate:



09.07.2018

[Roberto Mazzilis: l'arrampicata, l'alpinismo, Arrampicarnia e i 150 anni della Cjanevate](#)

Intervista a Roberto Mazzilis per parlare del suo modo di vivere l'arrampicata e l'alpinismo ma anche di Arrampicarnia (13-15 luglio 2018) e del 150° anniversario della Prima salita della Creta della Cjanevate



02.07.2018

[Cjanevate 150 e Arrampicarnia 2018, il grande meeting d'arrampicata delle Alpi Carniche](#)

Dal 13 al 15 luglio 2018 al Passo di Monte Croce Carnico nelle Alpi Carniche, Friuli Venezia Giulia, ritorna lo storico raduno d'arrampicata Arrampicarnia in cui verrà celebrato anche il 150° anniversario della prima salita alla Creta delle Chianevate. Tre giornate di arrampicata, incontri, corsi, escursioni, attività per bambini, salite guidate lungo la Via Grohmann e la Via Normale.



05.07.2018

[Vicende dei ragazzi dello zoo di Erto. Di Sandro Neri](#)

Sandro Neri e l'arrampicata ad Erto, dai mitici anni dei Ragazzi dello zoo di Erto degli anni '80 fino ad oggi. Un tuffo nel passato per capire il presente, attraverso le vie e gli arrampicatori come Mauro Corona, Manolo, Icio Dall'Omo, Gigi dal Pozzo, Roberto Bassi, Gerhard Hörhager, Luca Zardini, Pietro dal Pra e molti altri che hanno segnato la storia di questo sport.



06.04.2018

[Vera Gussetti primo 8b nella falesia di Raveo Alta in Carnia](#)

La 30enne climber friulana Vera Gussetti ha salito il suo primo 8b. Logicamente, nella falesia di Raveo Alta in Friuli-Venezia Giulia.



08.08.2005

[Alpi Carniche: arrampicate classiche e moderne](#)

Alpi Carniche: arrampicare Peralba Coglions, arrampicate classiche e moderne di Riccardo del Fabbro e Massimo Candolini.

protagonista al Tor des Géants

27 AGOSTO 2019

Le calzature Dolomite arrivano alla fiera MICAM

7 AGOSTO 2019



Millet al fianco di Francesco Ratti: la nuova sfida è il Manaslu

1 AGOSTO 2019



Kondus Valley 2019, Karpos alla ricerca dell'alpinismo puro in Pakistan

25 LUGLIO 2019



Arrampica con La Sportiva in Giappone: al via l'evento Climb Tokyo!

23 LUGLIO 2019





25.01.2017

[Andrea Polo ripete Team Vision, la king line della Scogliera di Pal Piccolo](#)

Il racconto di Andrea Polo che il 21/12/2016 nella bellissima falesia della Scogliera al Monte Pal Piccolo (Alpi Carniche) ha ripetuto Team Vision 8c/c+, la via d'arrampicata sportiva liberata nel 2015 da Adam Ondra.



26.07.2016

[Walking, Arte in cammino #2](#)

La riscoperta della Carnia (Friuli) continua con il progetto 'Walking, Arte in cammino' di Giuseppe Favi e Michela Lupieri. In questa seconda puntata: la nascita della mostra a 1800 metri di quota sul Pal Piccolo nel Comune di Paluzza e la presentazione degli artisti Filippo Minelli, Caterina Rossato e Michele Spanghero.



28.06.2016

[Walking, Arte in cammino](#)

Il progetto artistico Walking, Arte in cammino ha come spazio di espressione il territorio della Carnia (Friuli) e si propone di esplorare il tema del camminare (e dell'attraversare la natura, la montagna e le sue comunità) con l'esperienza e il linguaggio dell'arte. In questa prima edizione il tema specifico è La Grande Guerra e il sentiero su cui lavoreranno gli artisti invitati è quello del Pal Piccolo nel Comune di Paluzza.



27.05.2015

[Find your way 2014, Silvio Reffo e Adam Ondra e l'arrampicata in Friuli](#)

Il video della terza edizione del meeting di arrampicata Find Your Way con gli ospiti d'eccezione Adam Ondra e Silvio Reffo nelle falesie Pal Piccolo e Somplago.

Planetmountain.com
Liked 59K likes

You and 2 other friends like this



Planetmountain.com è continuamente aggiornato: news, itinerari di trekking, arrampicata, alpinismo, freeride, sci alpinismo, snowboard e arrampicata su ghiaccio su tutte le montagne del mondo. Contiene, inoltre, informazioni tecniche sui materiali, recensioni di libri e video, consigli degli esperti, fotografie, interviste ai protagonisti e report di competizioni.

NEWSLETTER

Iscriviti per ricevere la newsletter settimanale con tutte le novità di planetmountain.com

MERCATINO

Scarponi SCARPA mod. Ortles GTX taglia 44
INSERITO IL: 28/08/2019

Scarponi Lasportiva Trango Cube
INSERITO IL: 27/08/2019

Scarpe Arrampicata Boulder Tarantola La Sportiva 41
INSERITO IL: 26/08/2019

La Sportiva TX2
INSERITO IL: 18/08/2019

Lario Rock Falesie Lecco Como Valsassina
INSERITO IL: 12/08/2019

MTB da Bergamo ai Laghi di Endine e Iseo
INSERITO IL: 08/08/2019

ULTIMI COMMENTI ROCK

Sperone ovest Via Maffei - Violi
Confermo quanto detto da Salvaterra: splendida arrampicata d ...
2019-07-15 / Michele Lucchini

Bastava un Plumino
Dopo aver sentito che Andrea Simonini e Gianluca Bellamoli h ...
2016-08-03 / Giuliana Steccanella

Bastava un Plumino
Seconda ripetizione con Tommy Marchesini e Tommy Dezuani
30/ ...
2016-08-01 / Michele Lucchini

Vento di passioni
Leggo solo oggi la replica I mio commento sulla via Vento di ...
2016-03-07 / oscar meloni

COVER



Silvo Karo durante l'apertura della nuova via sul Široka peč in Slovenia con e Luka Lindič il 12/08/2019
SILVO KARO, LUKA LINDIČ

[Archivio fotografico](#)